GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 11 SETTEMBRE — **NUM. 211**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del* 24 *agosto* 1876:

SIRE!

Nella relazione che precede il Regio decreto del 18 giugno di quest'anno, concernente l'aggregazione di insegnanti privati alla Commissione esaminatrice per la licenza liceale, io ebbi l'onore di accennare a V. M. anche le ragioni che mi facevano dubitare della opportunità di una disposizione contenuta nell'articolo 16 del Regio decreto del 7 gennaio 1875. Intendo dire del divieto fatto ai candidati di poter cimentarsi più di due volte all'esame di licenza liceale.

Di un'altra non meno grave prescrizione, per la quale il candidato fallito nella sessione di luglio nell'italiano non è ammesso a riparare nella sessione di ottobre, ma è rimandato a ripetere nell'anno che segue le prove tutte di italiano, di latino, di greco e di matematica, colla conseguente perdita di un anno, io mi occupai nella circolare del 20 giugno, numero 490, diretta ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici del Regno.

Sarebbe superfluo il riportare ora le considerazioni svolte in questi due documenti, bastando rammentare la conseguenza ultima, a cui per le condizioni non ancora ben ferme degli studi secondari nel nostro paese riuscirebbero con ogni probabilità i due provvedimenti sopra indicati, vale a dire di indurre ad indulgenza o soverchia o mal collocata gli esaminatori, dal che non pure verrebbe frustrato l'intendimento dei provvedimenti stessi, ma deriverebbe agli studi gravissimo detrimento. Che se ciò accadesse in alcune sedi, e non in altre, non meno grave apparirebbe il danno di una disformità di giudizio che produrrebbe in alcuni luoghi il malinteso beneficio, in altri il rigore giusto ma trovato eccessivo pel confronto.

Questo pericolo è stato anche riconosciuto, non che da parecchie autorità scolastiche e da persone sollecite degli studi, dalla stessa Giunta superiore che sopraintende agli esami di licenza liceale e li governa, la quale era stata da me all'uopo interrogata. Se non che parve alla Giunta, inclinata pel suo istituto stesso a conservare gli ordini vigenti, di rimandare a tempo più lontano una riforma che rimediasse alle conseguenze del pericolo in massima riconosciuto.

Ma è veramente necessario che si pensi al rimedio dopo gli effetti del male, o non torna più utile prevenirlo quando esso è, per dir così, in vista, anzi in parte già divenuto un fatto?

La risposta non può essere dubbia.

I due provvedimenti suaccennati possono essere buoni per se stessi, ma tali non sembrano nelle presenti nostre condizioni scolastiche, per la ragione importantissima che non furono preceduti da acconcia preparazione a renderli accettevoli e, ciò che più monta, efficaci.

Quando gli esami nelle classi anteriori all'ultima del Liceo saranno tenuti con rigore, per modo che un giovane non sia promosso a classe superiore se non con prove certe di maturità di mente e di profitto, quando in tutti i gradi dell'insegnamento secondario alla prova d'italiano si chiederanno particolari condizioni e particolari criteri, in confronto delle altre materie, a determinarne la sufficienza di merito, allora potrà essere giunto il momento di giudicare eque, opportune ed efficaci le due mentovate disposizioni.

A questo intendimento fu appunto volta la circolare suaccennata del 20 giugno, come contribuiranno altri provvedimenti del regolamento pei Ginnasi e pei Licei, che fra breve mi onorerò di sottoporre all'approvazione della M. V.

Il divieto fatto ai candidati di poter sostenere più di due volte l'esame di licenza liceale, introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento all'articolo 16 del citato decreto del 7 gennaio 1875, è da tempo non breve in vigore in Prussia e in quasi tutti gli Stati di Germania. Ma questo provvedimento, lungi dall'incontrare difficoltà, risponde appunto in quei paesi al sentimento pubblico, perchè ivi i giovani sono da gran tempo abituati a confidare nel merito accertato in lunga serie di anni, e sono già avvezzi al rigore delle promozioni nelle classi antecedenti. Nè anche è superfluo il notare quanta autorità ivi abbiano i Collegi dei professori sui loro alunni, per modo che il semplice consiglio che si dà ad un candidato di non presentarsi all'esame di *maturità* vien seguito non altrimenti che se fosse un'ingiunzione. Inestimabile

beneficio di un'istituzione che, sorta in Prussia per l'Ordinanza del re Federico Guglielmo II, messa fuori nel dicembre 1788, con poche ma opportune modificazioni introdotte nel 1812, nel 1834 e nel 1856, venne acquistando sempre più dal tempo e dall'esperienza vigorìa non meno che ossequio. Aggiungasi che scarsissimo è in quegli Stati il numero dei giovani che danno opera agli studi in istituti privati, i quali del resto, non meno degli istituti pubblici, vivamente sconsigliano dal presentarsi all'esame di *maturità* quei giovani che durante il corso non abbiano raggiunto sufficiente grado di idoneità a progredire. Di qui si fa manifesto quanto raramente debba accadere che un candidato venga riprovato la seconda volta che si presenta all'esame, mentre da noi, finchè un miglior indirizzo non metta salde radici nelle scuole e nelle famiglie, o sommerebbero a centinaia i candidati reietti senza rimedio, o, a scongiurare il danno irreparabile, verrebbero per commiserazione promossi anche i non degni.

A far dubitare dell'equità della mentovata disposizione, indicata all'articolo 10, per la quale chi fallisce nella sessione di luglio nell'esame d'italiano, non ha facoltà di riparazione nella sessione di ottobre nè per questa materia, nè per le altre che costituiscono il gruppo proprio della sessione di luglio, giova recare anche un'altra considerazione. La riprovazione nel componimento italiano può aver luogo non pure per deficienza nel significare correttamente le idee acconcie al soggetto proposto o per notevole povertà di concetto o per qualsiasi altra delle cause che fanno addirittura giudicare il giovane del tutto inetto o inferiore al grado di coltura che si richiede, ma può avvenire anche perchè il candidato, non avendo saputo comprendere il tema, se ne sia allontanato divagando in generalità non rispondenti al soggetto stesso. In questo caso non è strano l'ammettere che il candidato possa nella sessione di ottobre riparare sotto certe condizioni al difetto mostrato nella sessione di luglio. E poichè in un regolamento di esami non è nè possibile nè giovevole di stabilire norme che rispondano a tutte le contingenze minute, ragione ed equità richiedono che in questione di modi e di forme si usi quella conveniente larghezza, la quale, non nocendo alla serietà dell'esperimento, o includa la possibilità del rimedio a chi se ne mostri degno o riconfermi lo sfavorevole giudizio rispetto a chi si è accostato senza appropriata preparazione all'esame di licenza liceale.

Da ciò che fu detto sin qui si fa manifesto come io intenda di proporre alla M. V.: 1° Che sia soppresso il comma dell'articolo 16: “ All'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte; „ il che è quanto dire che, come era consentito nell'ordinamento anteriore, un candidato può presentarsi all'esame quante volte gli bastino a conseguire la licenza, sotto l'osservanza delle altre condizioni; 2° Che il fallire nell'italiano nella sessione di luglio non importi per se solo l'esclusione dal beneficio della riparazione nella sessione di ottobre rispetto alle quattro materie del primo gruppo.

Mantenuta in vigore la condizione stabilita rispetto alla prova scritta d'italiano nell'articolo 19 del regolamento 22 febbraio 1875, che, cioè, debba questa prova essere qualificata almeno con sei decimi, senza di che non potrà aver luogo la corrispondente prova orale, la facoltà della riparazione nella sessione di ottobre a chi è fallito in quella di luglio sarà dunque regolata nel modo che segue, il quale, dalla su riferita disposizione in fuori, concernente l'italiano, in massima poco si scosta dalle disposizioni fin qui vigenti, indicate negli articoli 10 e 11 del citato Regio decreto 7 gennaio 1875:

“ Sarà concessa la riparazione a chi sarà stato riprovato in una o in due materie di ciascuno dei due gruppi, dato che l'esaminando siasi giovato della facoltà concessa dall'art. 11, ovvero in una o in due materie del solo primo gruppo, non escluso l'italiano, se solamente in questo gruppo si sarà presentato alle prove.

“ Sarà anche concesso il benefizio della riparazione a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo, a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo.

“ Tutti i candidati che sieno falliti in più di due materie, salvo il caso ora accennato, dovranno ripetere nell'anno che segue l'esame secondo le norme stabilite dall'articolo 16 del mentovato Regio decreto. „

L'occasione mi porta a toccare qui di alcune modificazioni che con decreto Ministeriale stimo anche utile d'introdurre nel regolamento 22 febbraio 1875.

Coll'articolo 3 di questo regolamento furono determinate le facoltà commesse alle podestà scolastiche locali rispetto alle condizioni che vogliono osservarsi per l'iscrizione dei candidati della licenza liceale, riservato al Ministro il valutare le ragioni particolari che i candidati adducano per potersi iscrivere in altro Liceo. Parimente all'articolo 6 è stabilito che l'impedimento giustificato dell'iscrizione dopo trascorso il tempo utile fissato dal regolamento deve essere riconosciuto dal Ministro.

Non tanto ad evitare che un lavoro enorme gravi sugli ufficiali dell'Amministrazione centrale, quanto perchè il risolvere con equità e con giustizia sopra simili domande può essere con maggiore verità e agevolezza conceduto alle podestà locali, stimo opportuno che d'ora in poi queste facoltà del Ministro siano commesse ai provveditori agli studi.

Vorrà eziandio essere modificato l'ultimo comma dell'articolo 7, onde è prescritto che anche i candidati provenienti da scuola paterna producano i certificati degli insegnanti dai quali furono ammaestrati nella famiglia. Così per la più esatta interpretazione degli articoli 251 e 252 della legge 13 novembre 1859, come perchè non è dato di fare, occorrendo, indagini sulla verità di questi certificati, si richiederà per questa specie di candidati la sola dichiarazione dei padri di famiglia.

Confidando, Sire, che le su riferite modificazioni degli articoli 10, 11 e 16 del Regio decreto 7 gennaio 1875, congiunte coi provvedimenti che fra breve avrò cura di proporre migliorando, se non m'inganno, il regolamento pei Ginnasi e pei Licei, porteranno qualche giovamento alla coltura della nostra gioventù, e nello stesso tempo allontaneranno dall'esame di licenza liceale qualche rigidezza di forma che nelle presenti condizioni non potrebbe recare alcuna utilità, prego la M. V. che le piaccia di apporre l'augusta Sua firma al decreto che segue:

Il Num. **3299** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi sull'istruzione secondaria classica, vigenti nel Regno, che prescrivono un esame di licenza agli alunni, i quali abbiano compiuto il corso degli studi liceali;

Veduto il Nostro decreto 7 gennaio 1875, numero 2337 (Serie 2ª);

Udita la Giunta superiore per gli esami di licenza liceale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 10 e 16 del Nostro decreto 7 gennaio 1875, per le quali si stabilisce che non è ammesso a riparare in ottobre chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, e che all'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte, sono abrogate.

Art. 2. Le altre disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto citato sono mantenute con questa modificazione, che sarà anche concesso il beneficio della riparazione nella sessione di ottobre a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (italiano, latino, greco e matematica).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 22 del R. decreto 7 gennaio 1875 sugli esami di licenza liceale, n. 2337 (Serie 2ª);

Veduto il regolamento contenente le norme da osservarsi per la esecuzione del R. decreto succitato, in data del 22 febbraio 1875,

Decreta:

Art. 1. Le facoltà riservate al Ministro dagli articoli 3 e 6 del regolamento ora mentovato sono demandate ai provveditori agli studi, i quali risolveranno sulle domande dei candidati, suffragate da validi e legali documenti.

Art. 2. L'ultimo comma dell'art. 7 dello stesso regolamento è modificato in ciò che gli aspiranti alla licenza liceale, provenienti da scuola paterna, non saranno tenuti a presentare i certificati degli studi fatti, rilasciati dagli insegnanti dai quali furono ammaestrati nelle famiglie, bastando all'uopo la dichiarazione dei rispettivi genitori.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1876.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Murgia comm. avv. Francesco Ignazio, deputato al Parlamento, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Arezzo

Balzet cav. avv. Albino, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe;

Bergamaschi cav. Giulio, consigliere di 2ª classe id., id. sottoprefetto di 2ª classe;

Ferrari cav. dott. Giuseppe, sottoprefetto id. id, id. consigliere delegato di 2ª classe.

Con R. decreto 1° agosto 1876:

Boccaccio cav. Gio. Federico, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Gritta cav. avv. Giuseppe, già reggente consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio al posto di consigliere di 3ª classe;

Pace Carlo, ragioniere id. id., nominato consigliere di 3ª classe in seguito ad esame sostenuto a segretario di 2ª classe al Ministero nell'anno 1870;

Veneziani Tito, ragioniere di 4ª classe id., id. id. id.;

Scarzelli Luigi, id. id. id, id. id. id.

Con R. decreto 13 agosto 1876:

Rito cav. avv. Giovanni, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 1ª classe.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Isnardi avv. Felice, già consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nello stesso posto;

Palopoli Domenico, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 13 agosto 1876:

Centeni Romani Enrico, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R. decreto 18 agosto 1876:

Rampone Salvatore, già intendente del circondario di Larino nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di prefettura di 2ª classe.

Con decreti *Ministeriali del* 3 *agosto* 1876 *è assegnato lo stipendio di lire* 1000 *ai funzionari infradescritti con decorrenza dal* 1° *agosto* 1876:

Colicchia Tindoro, vicecancelliere della pretura di Messina, Arcivescovado;

Allegra Giovanni, id. di Marsala;

Alessi Vincenzo, id. di Licata;

Poma Emilio, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Cagliari;

Suzzara Giovanni, vicecancelliere della pretura di Cremona 1°;

Delbò Carlo, id. urbana di Milano;

Bianchedi Carlo, id. di Ravenna 2°;

Scardavi Bartolomeo, id. di Coriano;

Trezza Vincenzo, id. di Morbegno;

Priori Paolo, id. di Spezia;

Barsanti Lorenzo, id. di Ferentino;

Fambrini Ulisse, id. di Capannori 1°;

Gallione Ferdinando, id. di Lucca (Città);

Giannitrapani Ballotti Antonio, id. di Calatafimi;

Eccli Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Bozzolo;

Colonelli Achille, vicecancelliere della pretura di Civitavecchia;

Acquarone Flaminio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Oneglia;

Casanova Teodoro, vicecancelliere della pretura di Saluzzo;

Russo Carmelo, id. di Catania, Borgo;

Bartolini Rinaldo, id. di Rocca Sinibalda;

Ongetti Alberto, id. di Casale 2°;

Vialardi Giuseppe, id. di Susa;

Vietti Carlo Alberto, id. di Novara;
Gianotti Pietro, id. di Limone;
Lavecchia Alfonso, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Catanzaro;
Casu Antonio, vicecancelliere della pretura di Gavoi;
Patrone Benedetto, id. di Campofreddo;
Gianferri Carlo, id. di Ventimiglia;
Rambaldi Francesco, id. di Genova, San Teodoro;
Carbone Giacomo, id. di Voltri;
Maltese Filippo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Riservato Ignazio, vicecancelliere della pretura di Misilmeri;
Lombardo Silvestro, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Palermo;
Melendez Michele, vicecancelliere della pretura di Alcamo;
De Fabritiis Alfonso, id. di Torricella Peligna;
Ferrazzi Emilio, id. di Filottrano;
Bianchi Paolo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Savona;
Cammarata Filippo Neri, id. di Siracusa;
Santacruz Francesco, vicecancelliere della pretura di Muravera;
Della Cà Francesco, id. di Bono;
Pollarolo Giovanni, id. di Soriano nel Cimino;
Volpi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Velletri;
Bonetti Paolo, vicecancelliere della pretura di Cantù;
Bracelli Andrea, vicecancelliere della pretura urbana di Milano;
Rovida Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;
Bianchi Antonio, vicecancelliere della pretura di Asso;
Raccagna Giuseppe, id. di Girgenti;
De Castro Innocenzo, id. di S. Margherita di Belice;
Saltallà Pietro, id. di Lentini;
Aversa Giovanni, id. di Naso;
Leone Pasquale, id. di Palermo, Tribunali;
Biagini Antonio, id. di Pistoia 2°;
Schierano Luigi, id. di Voghera;
Peronino Giovanni, id. di Castiglione di Sicilia;
Avola Sciumè Salvatore, id. di Ragusa;
Lombardini Giuseppe, id. di San Donà;
Previtali Stefano, id. di Capri;
Ferrari Giuseppe, id. di Capizzi;
Rossi Giovanni, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Milano;
Polini Ottaviano, vicecancelliere della pretura di Anagni;
Tarducci Claudio, id. di Frosinone;
Giordani Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Dalla Vecchia Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Massa Superiore;
Bandirola Giuseppe, id. di Firenzuola;
Pertile Angelo, id. di Asiago;
Bagnoli Nicolò, id. di Ceprano;
Passalacqua Ettore, id. di Sassoferrato;
Vaccarino Teresio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Saluzzo;
Durando Giuseppe, id. d'Ivrea;
Ronco Tommaso, id. d'Alba;
Barbieri Francesco, vicecancelliere della pretura di Piazza Brembana;
Bossan Angelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Venezia;
Zanetti Pietro, vicecancelliere della pretura di Barbania;
Lazzarino Filippo, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Torino;
Asdente Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Dolceacqua;
Bertoletti Paolo, id. di Trescore Balneario;
Marenghi Giovanni, id. di Brescia 3°;
Dagna Carlo, id. di Roccaverano;
Sandri Germano, id. di Agordo;
Ratti Oreste, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Bologna;
De Biase Giovanni, vicecancelliere della pretura di Dicomano;
Martini Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Rovigo;
Genti Francesco, id. di Susa;
Franchi Antonio, vicecancelliere della pretura di Caprino Veronese;
Lippi Alberto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Massa;
Toscanelli Luigi, vicecancelliere della pretura di Magione;
Nardini Leopoldo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Pesaro;
Dolfini Federico, vicecancelliere della pretura di Almenno San Salvatore;
Rondelli Giuseppe, id. di Pescarolo;
Innocenti Enrico, id. di Vico Pisano;
Volpini Federico, id. di Rosignano Marittimo;
Berardi Filippo, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello sezione di Macerata;
Castori Ernesto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Rieti;
Sparano Alfonso, id. di Viterbo;
Luparia Francesco, vicecancelliere della pretura di Baressa;
Romano Gaetano, id. di Biancavilla;
Verri Giuseppe, id. di Bevagna;
Pagni Alessandro, id. di Massa Marittima;
Grana Agostino, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;
Pasquini Tancredi, vicecancelliere della pretura di Poggio Renatico;
Bona Antonio, id. di Porretta;
Malaguti Francesco, id. di Cervia;
Pampurini Pietro, id. di Busto Arsizio;
Brigati Francesco, id. di Casalpusterlengo;
Termini Ignazio, id. di Spaccaforno;
Tessadri Augusto, id. di Revere;
Rovescalli Teodoro, id. di Gargano;
Mazzoni Ulisse, id. di Pitigliano;
Allori Tito, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Firenze.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Rio Grande do Sul e Montevideo (Uruguay) è interrotto.

I telegrammi si spediscono ad ogni partenza dei numerosi vapori che fanno il servizio fra i due porti senza variazione delle tasse ordinarie di tariffa.

Firenze, 7 settembre 1876.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1876	368	1241	68	89	850,464 63	1,003,106 67
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	3202	8139	62	62	5,430,062 97	6,867,158 74
Nell'anno in corso	3570	9381	31	51	6,280,527 60	7,870,265 41
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875. . . .	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1876 .	118263	515420	31	22	398,933,710 10	513,228,912 62

Firenze, addì 8 settembre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile nella Regia Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto e procedura penale vacante nella Regia Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 17 luglio 1876 col N. 3011 d'ordine, 9207 di protocollo e 4391 di posizione, a favore dei signori Vallino Paolo, Teresa e Rosa del fu Paolo, pel deposito da essi fatto del certificato del consolidato 5 0[0, N.56290, della rendita di L. 25, per tramutamento al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 N. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo che verrà emesso in sostituzione del certificato suddetto senza la esibizione della predetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Firenze, li 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 192484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9544 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Jodice Raffaele fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jodice Raffaela fu Domenico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 316911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133971 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 160, e n. 317181 (corrispondente al n. 134241 della stessa soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Mocerino Giovanni fu Andrea, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nocerino Giovanni fu Andrea, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 367952 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 21442 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 110; n. 370362 (corrispondente al n. 23852 della stessa Direzione di Palermo) per lire 100; n. 377433 (corrispondente al n. 30923 della stessa Direzione di Palermo) per lire 120, al nome tutte di Créciat Arabella fu Carlo vedova di Giulio Mure, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Créciat Arabella fu Carlo vedova di Benedetto Mure, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 497014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101714 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Jonà Marietta, Angelo ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la tutela della loro madre Diana Artom; n. 525616 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130316 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500; n. 29294 di lire 100 - 49791 di lire 85 - 95559 di lire 100 - 544540 di lire 160; n. 570851 di lire 120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, tutte al nome di Jonà Marietta ed Adelaide fu Aron, minori sotto l'amministrazione della madre Artom Diana ora moglie di Luzzati Emanuel, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del ebito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a favore di Jona Marianna, Angelo ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la tutela della loro madre Diana Artom, e le altre a favore di Jona Marianna ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Artom Diana vedova di detto Jona Aronne ed ora moglie in seconde nozze di Emanuele Luzzati, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7375.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 197, di nuova istituzione, nel comune di Bagnacavallo, prov. di Ravenna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 898.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 31 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (3 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 6 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 6 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1876.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI.

Il Segretario T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente berlinese dell'*Hamburger Correspondent* scrive che la missione Manteuffel a Varsavia ha una grande importanza, in quanto prova che il governo germanico sta per uscire dall'atteggiamento di riserva osservato finora nella quistione orientale. Il maresciallo Manteuffel aver avuto l'incarico di fare appello ai sentimenti pacifici dello czar Alessandro e di impedire che la Russia faccia cosa che possa compromettere l'alleanza dei tre imperatori e turbare la pace europea. Il corrispondente stesso nulla sa dell'esito della missione.

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Costantinopoli 7 settembre: " Gli ambasciatori tutti delle grandi potenze europee hanno rimesso il 4 corrente al ministro degli esteri uno scritto identico e non una *nota*. Fra uno scritto ed una nota vi è questa differenza, che la seconda porta una firma ed il primo no. In quest'atto, in cui si fece parola del desiderio manifestato dalla Serbia e dal Montenegro, fu rilevato particolarmente che nell'interesse della pace europea le potenze desiderano veder conclusa la pace fra i belligeranti, e a questo scopo raccomandavano la stipulazione di un armistizio. Quest'è in breve il sunto autentico dello scritto collettivo. Savfet pascià si assunse di comunicarlo al governo turco, che fino al 6 di sera non aveva dato nessuna risposta. Pare esser intenzione della Porta di attendere qualche fatto decisivo sul teatro della guerra prima di impegnarsi in via diplomatica. "

Un corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* afferma che il generale Ignatieff non ritornerà tanto presto al suo posto a Costantinopoli perchè si reca a passare qualche tempo in seno alla sua famiglia in Crimea. Il corrispondente stesso dichiara menzognere le voci che il generale fosse caduto in disgrazia, e cita, come prova del contrario, l'invito ch'ebbe il generale di recarsi a Yalta durante la presenza colà della Corte imperiale.

Scrivono da Costantinopoli che Redif pascià, ora comandante di Costantinopoli e ministro della guerra, andrà pro-

babilmente a prendere il comando delle truppe nell'Armenia turca. La Porta ha ordinato che tutti i redif e baschi-bozuk reclutati nel *vilayet*, sospendessero la partenza per Costantinopoli, avendo ricevuto un'altra destinazione. Stando a ciò che si dice, queste truppe dovrebbero essere spedite al confine turco-caucasico in numero, per ora, di 17,000 uomini, metà per rinforzare le guarnigioni nelle fortezze e metà per sorvegliare il confine. Nello stesso tempo si dice che 12,000 arabi giungeranno ad Erzerum. " Il complesso di questi fatti e di queste voci, dice il corrispondente, produce naturalmente una profonda impressione, e sembrerebbe quasi che la Porta si armasse per far fronte ad eventualità di guerra più estesa „.

I giornali austriaci recano dei particolari intorno ai recenti combattimenti ai confini del Montenegro, dei quali non si ebbero fino ad ora che cenni assai incompleti. I relativi telegrammi portano la data di Cettigne 8 settembre e suonano come appresso:

" Dervisch pascià fu battuto come i suoi predecessori. I montenegrini riportarono un'altra vittoria. Mercoledì, 6 corrente, Dervisch pascià mosse con 20 tabor, 3000 basci-bozuk e tutti i zebechi rimasti dopo l'ultima disfatta, per occupare Piperi e tagliare i Kuci dal Montenegro e poi inoltrarsi. La metà della truppa passò la Zeta e l'altra rimase in riserva. Bozo Petrovich, con due soli battaglioni, lottò col nemico; intanto da Sjenica e da Kuci gli vennero due battaglioni in aiuto. A Trjiebac e Dogliasna-Glavizza, che sono le porte di Piperi, il combattimento fu molto sanguinoso; quelle posizioni furono per tre volte prese e riprese dalle due forze. Finalmente alle cinque del pomeriggio i montenegrini diedero di piglio al jatagan ed assalirono il nemico con tutta forza, lo sbaragliarono ed inseguirono fino alla Moraca nelle cui acque affogarono circa 1000 turchi. Duemila turchi rimasero sul campo di battaglia e il rimanente fuggì verso Podgorizza. Moltissime armi e tre bandiere caddero nelle mani dei vincitori. „

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto dall'ambasciata ottomana a Parigi la seguente comunicazione:

" Alcuni giornali hanno annunziato che il dottore Leidesdorf ha espresso un'opinione inquietante sullo stato di salute di parecchi membri della famiglia imperiale della Turchia.

" Questa notizia è affatto priva di fondamento. Il dottore Leidesdorf non è stato chiamato a Costantinopoli che per essere consultato sulla malattia dell'ex-sultano Murad Khan e non ebbe ad esaminare nessuno dei principi del sangue per la ragione che questi godono la miglior salute.

" Le voci più contradditorie furono sparse sul modo in cui l'esercito turco osserva nella lotta attuale le norme della Convenzione di Ginevra.

" Il governo ottomano, obbedendo a sentimenti d'umanità, ha consentito ad estendere alla ribellione, che esso sta reprimendo, le disposizioni dell'atto di Ginevra, quantunque, a suo modo di vedere, queste disposizioni non siano obbligatorie che nelle guerre internazionali.

" Secondo gli ordini di cui sono muniti i capi dei corpi, essi devono, per quanto dipende dagli eserciti ottomani, far rispettare le stipulazioni del trattato di Ginevra, ed è dietro istruzioni espresse che le truppe in campagna regolano strettamente la loro condotta. „

Ecco i brindisi, segnalati dal telegrafo, scambiati al banchetto di gala fra il re di Sassonia e l'imperatore Guglielmo a Lipsia. Il re Alberto di Sassonia disse:

" Maestà imperiale! Dalla memorabile giornata di Villiers 7 marzo 1871 il corpo sassone non ebbe l'onore e la fortuna di vedere nel suo mezzo il glorioso suo duce supremo, coronato dalle vittorie dei grandi anni 1870-71. Allora vostra maestà volle vedere lo stato in cui si trovava il corpo dopo una lunga e sanguinosa campagna; oggi speriamo di avere dimostrato alla maestà vostra che i cinque anni di pace trascorsi non furono inattivi, che le nostre armi non sono arrugginite e che il corpo sassone è sempre pronto ad ogni appello di vostra maestà per l'onore e la sicurezza della patria germanica. Se quale capo di queste truppe io poteva esprimere la loro gratitudine per le parole che vostra maestà si era degnato dirigere loro, oggi devo di nuovo quale loro sovrano e duce ringraziare vostra maestà di trovarsi in mezzo a noi e per la benevola degnazione con cui avete giudicato l'odierna azione. Onde esprimere tali sentimenti invito gli astanti ad alzare i loro bicchieri ed a vuotarli alla prosperità dell'imperatore di Germania. Viva sua maestà l'imperatore Guglielmo! „

L'imperatore rispose:

" Mi permetta vostra maestà di ringraziarla pei benevoli ed amichevoli sentimenti or ora manifestati. Ella ha voluto ricordare il tempo in cui per l'ultima volta aveva veduto sul campo di battaglia di Villiers le di lei truppe condotte gloriosamente e vittoriosamente dalla maestà vostra e dal suo signor fratello sui campi di serie pugne, soggiungendo ch'io oggi avrò notato l'esito d'un lavoro di riorganamento di cinque anni. Io posso soltanto ripetere che volentieri e con gioia riconosco l'esito dell'attività spiegata in questi cinque anni e contemporaneamente ringraziare per la soddisfazione procuratami nel trovare le truppe di vostra maestà in una costituzione così eccellente. Se questo mio ringraziamento deve essere rivolto a tutti coloro che contribuirono all'uopo, esso spetta anzi tutti alla maestà vostra che vi pose la base; quindi al di lei signor fratello che proseguì l'opera con tanto successo. Io li invito, signori, a bere con me, e colla stessa cordialità alla prosperità del re di Sassonia e di tutta la sua reale famiglia! „

In seguito a certi articoli pubblicati in questi ultimi giorni nell'*Echo Universel* di Parigi, si è parlato molto in Francia della costituzione alla Camera dei deputati di un nuovo gruppo che avrebbe presa una posizione intermedia fra il centro sinistro e i costituzionali della destra e del quale doveva essere presidente il signor Léon Renault. Ora il signor Renault, in una lettera diretta al *Temps*, dichiara che è ben lontano dall'intenzione di separarsi dal centro sinistro. Esso dichiara che le ragioni che lo hanno determinato a prendere un posto nel centro sinistro sussistono in tutto il loro vigore e che la linea di condotta tenuta da questo gruppo parlamentare, durante l'ultima sessione, non ha fatto che vincolarlo maggiormente alla politica da esso rappresentata.

Si annunzia prossimo l'arrivo a Parigi del principe di Galles.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 8. — La banda Despotovic incendiò Glanoe, i cui abitanti avevano ricusato di arrendersi, ne uccise 200 e ne ferì 300. I turchi, ricevuta questa notizia, massacrarono 30 cristiani,

I baschi-bozuks incendiarono il monastero di Kosierov, presso Baniani.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica il regolamento generale per l'esposizione universale.

Londra, 9. — Lord Derby riceverà lunedì una deputazione di operai, i quali gli chiederanno spiegazioni sulla quistione d'Oriente.

Una lettera di lord Stratford de Redcliffe al *Times* appoggia l'azione comune delle potenzè garanti, per regolare la quistione d'Oriente collo stabilire l'autonomia delle provincie dal mar Nero al mare Adriatico. Questa lettera deplora che la sfiducia dimostrata dall'Inghilterra le ha fatto, fino dal principio, una posizione separata dalle altre potenze.

Lione, 9. — Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato alle ore 1 50.

Il presidente del Consiglio municipale pronunziò un discorso, nel quale constatò l'amore della città di Lione al lavoro e all'ordine, facendo allusione all'amnistia.

Il maresciallo rispose semplicemente che era lieto di visitare Lione, soggiungendo che il commercio e l'industria di questa città sono un onore per la Francia.

La popolazione accolse il maresciallo con grande simpatia.

Lione, 9. — Il maresciallo Mac-Mahon fu ricevuto al suo arrivo con molte grida di « Viva la repubblica. » Vi furono alcune grida di « Viva l'amnistia ».

Il ricevimento delle autorità incominciò alle ore 5 30; il Consiglio generale giunse alle ore 5 45 e, trovando che il ricevimento era incominciato, si ritirò protestando. Alcuni consiglieri generali attraversarono la folla gridando: « Viva la repubblica, viva l'amnistia ». La folla restò calma. Il ricevimento delle autorità ebbe luogo senza alcun altro incidente.

Parigi, 9. — Il raccolto dei cereali fu buono in 42 dipartimenti, mediocre in 39 e cattivo in 5.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'imperatrice d'Austria giunse il 7 corrente in incognito in Atene, proveniente da Corfù.

Berlino, 9. — Il generale Manteuffel, ritornato da Varsavia, fu ricevuto dall'imperatore a Mersebourg. Manteuffel è passato oggi per Berlino, per recarsi a Varzin.

Belgrado, 9. — Il generale Tschernajeff telegrafò da Deligrad che i due eserciti mantengono le loro posizioni.

S'incominciò ad inviare alcuni ufficiali russi all'esercito dell'Ibar.

Il generale Tschernajeff spedì a Pietroburgo il suo aiutante di campo Laurentieff, ufficiale russo, con una missione confidenziale.

Londra, 9. — Al *meeting* di Blackeath assistevano 12,000 persone.

Gladstone disse che non vide mai un movimento che prendesse così rapidamente le proporzioni di un movimento nazionale; che qui si tratta di una quistione di umanità, e che la Turchia, lungi di confutare le accuse, le aggravò con le sue smentite e tentò di punire coloro che divulgarono le sue barbarie. Soggiunse che si vuole trattare la Serbia come una seconda Bulgaria, e che coloro che, avendone il potere, non pongono fine a questi orrori, ne avranno la responsabilità. Egli constatò l'accordo delle potenze e dei popoli d'Europa su tale quistione, e disse che fra le sei grandi potenze non havvi alcuna dalla quale non si debba attendere un accordo cordiale. L'Austria-Ungheria, che gode la gioventù della libertà costituzionale, non è più gelosa come all'epoca della guerra di Crimea, e non v'ha dubbio che continuerà a cooperare allo scopo comune; la Germania, che è alla testa della razza teutonica, non macchierà le glorie acquistate, nè rischierà il suo potere morale in Europa, tentando di opporsi ad un nobile sentimento che invade tutta la cristianità; la Francia, questa grande nazione che fece tanto per la civiltà e che, dopo così lunghe agitazioni, sembra che abbia trovato la via di una solida libertà; e l'Italia, di cui Gladstone dichiara che potrebbe garantire egli stesso, e la quale diede prove di simpatia agli oppressi fino dal principio delle difficoltà sorte in Oriente, non resteranno certo isolate, ma si uniranno alle altre potenze per ottenere lo scopo comune.

Nel *meeting* regnò un grande entusiasmo e l'ordine fu perfetto. Furono fatte soltanto alcune proteste, dichiarando che le decisioni adottate non esprimevano tutta l'indignazione risentita.

Pavullo, 10. — Ieri il Principe Umberto, accompagnato dal Ministro della Guerra, assistette alla grande manovra a Serramazzone, tra la divisione Poninsky e la divisione Piola. L'azione è riuscita benissimo.

Ieri sera fu fatta al Principe una grande ovazione. Pavullo era illuminato. Acclamazioni entusiastiche accolsero il Principe quando, col generale Mezzacapo e il suo stato maggiore, uscì a visitare il paese.

Oggi il quartiere generale va a Formigine, dove si terrà una conferenza.

Domani avrà luogo un'altra fazione contro una divisione difendente Modena.

La salute delle truppe è eccellente.

Madrid, 9. — Il *Cronista* dice che i ministri protestanti indirizzarono all'ambasciata inglese un reclamo riguardo alle misure prese dal governo spagnuolo, il quale proibì l'affissione degli annunzi relativi al culto e alle scuole protestanti. I ministri si riuniranno questa sera per decidere sulla condotta che dovranno tenere per l'avvenire.

Palermo, 10. — Oggi è arrivata la pirocorvetta russa *Bogatyr*, proveniente da Cadice.

Aden, 9. — Sono arrivati i vapori *Australia* e *Sumatra*, della Società Rubattino, proseguendo il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Atene, 10. — Si ha da Candia che il governatore Reouf pascià fece arrestare e condurre sopra una nave il deputato cretese Mizotaki, senza addurre alcuna ragione. La popolazione insiste affinchè egli sia messo in libertà. Si teme che vengano fatti altri arresti e nell'isola regna una grande agitazione.

Lione, 10. — Il generale Mac-Mahon, rispondendo ad un discorso del presidente del tribunale di commercio, disse: « Avrei soggiornato più lungamente a Lione, ma il mio viaggio è soprattutto militare, però in mezzo alle preoccupazioni attuali io non perdo di vista i bisogni del commercio e dell'industria. La mia visita lo prova, ed io spero che arriverà fra breve l'epoca nella quale le preoccupazioni militari scompariranno e sarà possibile di dedicarsi esclusivamente alle occupazioni pacifiche. Il maresciallo constatò con gioia che l'industria di Lione trovasi in una posizione soddisfacente ed annunziò che in Inghilterra, in Germania e in Austria i principi accettarono la presidenza delle sessioni straniere dell'Esposizione 1878.

Il maresciallo partirà alle ore 4 per Poligny, nel Jura.

Bellano, 10. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Tommaso Grossi. Grande concorso. Paese imbandierato. V'intervennero Cameroni, sindaco di Treviglio, e i rappresentanti del prefetto di Como e del municipio di Milano. Eseguita la consegna del monumento al municipio, parlarono Vitali, Cameroni, Polti e Villa-Pernice. Questi discorsi furono assai applauditi. Lo

scultore Tantardini fu nominato cittadino di Bellano. L'on. Villa-Pernice distribuì i premi agli alunni operai.

Bukarest, 10. — L'Imperatore d'Austria è giunto in Transilvania. Il presidente del ministero, signor Bratiano, accompagnato da un aiutante di campo del Principe, andrà ad Hermanstadt per salutare l'Imperatore.

Lione, 10. — Il maresciallo Mac-Mahon, nella sua risposta al discorso del presidente del tribunale di commercio, parlando dei trattati di commercio, disse che il governo se ne occupa, ma crede che sia più vantaggioso di lasciare che tutti i trattati giungano alla loro scadenza per rinnovarli insieme. Tutte le nazioni, soggiunse il maresciallo, saranno così legate da un contratto comune ed avranno maggiore interesse a mantenere la pace, perchè, solidali le une colle altre, avranno interessi comuni.

Parigi, 11. — Il maresciallo Mac-Mahon è giunto a Poligny e fu ricevuto dal duca d'Aumale. Il maresciallo assisterà oggi alle manovre.

Madrid, 11. — È stata ordinata un'inchiesta per il sottoprefetto di Mahon (Baleari) e sarà fatto un processo se egli ha violato l'articolo della Costituzione relativo alla tolleranza religiosa.

NOTIZIE DIVERSE

Esperimenti con la dinamite. — L'*Italia Militare* del 7 riceve dal suo corrispondente particolare al campo di Avigliana i seguenti particolari su alcuni esperimenti fatti con la dinamite:

Il direttore della fabbrica, cav. Duchêne, volle con gentile pensiero, avanti che il campo si sciogliesse, fare invito al generale comandante e a tutti quegli ufficiali che lo desiderassero di visitare lo stabilimento.

Fummo accolti con squisita gentilezza, accompagnati in tutti i locali della fabbrica e ci si fece assistere a bellissimi esperimenti.

Il primo di questi consistette nel gettare da una rupe alta circa 15 metri una cassa contenente 25 chilogrammi di dinamite avvolta in cartucce. La cassa andò in frantumi, molte cartucce si spaccarono, ma non si ebbe nessuno scoppio. Questo invece fu prodotto allora soltanto quando collocata una cassula all'estremità di una miccia ed introdotta la cassula in una cartuccia, si diede fuoco alla miccia stessa. L'urto istante e potente della cassula sulla dinamite diede luogo ad una detonazione quale io non aveva mai udito. E insieme allo scoppio si ebbe pure nel terreno sottostante un grosso foro conico di 2m, 90 di base per 0m, 90 di altezza. Per tre e più metri attorno a questo foro l'erba pareva fosse stata tagliata e stritolata.

Un secondo esperimento consistè nel far scoppiare dapprima una cartuccia di 25 grammi di dinamite sopra una grossa lamina di ferro duro: questa saltò in pezzi. Poscia in altra cartuccia dello stesso peso fatta scoppiare sopra una lamina di ferro dolce: venne bucata.

Per terzo esperimento si collocarono 8 chilogrammi di cartucce di dinamite in un grosso canale pieno d'acqua vicino alla fabbrica, e mercè la solida cassula introdotta in una cartuccia datosi fuoco all'involto, si udì una detonazione fortissima e si vide una densa colonna d'acqua e sassi di forma conica elevarsi ad una altezza di circa 25 metri, e ricadere a guisa di finissima pioggia che durò qualche minuto. L'acqua della sommità della colonna era come polverizzata.

Infine ci si fece vedere un composto sul quale, a quanto ne venne detto dal direttore, il signor Nobel sta facendo da un anno studi e prove per sostituirlo alla dinamite. Avrebbe il 40 per cento in più della dinamite di forza propulsiva, e conterrebbe il 90 per cento di nitro-glicerina, mentre la dinamite non ne contiene che 75 parti. Alla sabbia silicea della dinamite sarebbe sostituita un'altra sostanza che rende la nitro-glicerina come una gomma. Si cerca dal Nobel di poterla rendere adoperabile nelle granate, facendo in modo che queste, riempite di quella sostanza, non scoppino nell'interno dell'anima del pezzo, come attualmente succederebbe colla dinamite, ma invece lo scoppio non si produca che dall'urto della granata nel corpo che si vorrebbe distrurre.

Un pezzo di 25 grammi di questa sostanza gommosa, fatto scoppiare col solito mezzo della cassula, produsse una fortissima detonazione ed un largo cono nel terreno sopra cui era collocato. Non potemmo però stabilir nessun confronto coll'effetto della dinamite.

L'incendio di Cinte-Tesino. — *L'Adria* di Trieste del 7 racconta in questo modo una terribile catastrofe avvenuta nella Valtesina (Tirolo meridionale) la scorsa settimana:

Un incendio scoppiato accidentalmente di pieno giorno distrusse quasi interamente il villaggio di Cinte-Tesino.

Appena sette case rimasero illese, l'altre cento e settantanove furono preda delle fiamme con quanto contenevano, mobili, granai, scorte, granaglie, denaro, provviste, tutto.

Il danno si fa ascendere a 500,000 fiorini.

Appena i miseri abitanti ebbero tempo di mettersi in salvo, e pur troppo non a tutti riuscì la fuga. Una bambina fu incenerita nella culla e un altro adulto riportò tali scottature che versa in pericolo di vita.

Oltre ad un migliaio di persone si trovano per l'orribile disgrazia senza tetto, senza pane e senza difesa contro il verno vicino.

I comuni vicini di Pieve e Castello prestarono loro i primi soccorsi e ricoverarono una parte degli infelici.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 settembre 1876 (ore 12 20).

Barometro disceso di 2 a 3 millimetri nell'Italia meridionale; alzato di altrettanto altrove. Venti freschi e forti delle regioni occidentali, specialmente in Sardegna, in Sicilia, all'Elba, nelle Marche, sul golfo di Taranto e a Capri. Mare grosso nel canale di Piombino e nel golfo dell'Asinara; agitato a Capri, a San Teodoro, a Taranto e a Brindisi. Cielo nuvoloso in Sardegna, in Sicilia e nel sud della penisola. Temperatura dappertutto sensibilmente diminuita fino di 8 gradi nel nord; pressioni sempre basse sulle Isole Britanniche, sul mare del nord e in tutta l'Europa settentrionale e centrale. Il massimo di depressione trovasi oggi in Turchia. Ieri forti venti e fortissimi di ovest in molti punti dell'Italia superiore e centrale. Iersera leggero terremoto a Camerino. Tempo vario con dominio di venti delle regioni occidentali.

Firenze, 10 settembre 1876 (ore 15 19).

Dominano venti delle regioni occidentali; forti in alcune stazioni del Mediterraneo; venti forti di nord da Venezia alle bocche del Po. Mare grosso a Livorno; agitato sul golfo dell'Asinara, a Capri, a S. Teodoro, a Po di Primaro ed a Brindisi. Cielo generalmente sereno; coperto a Portotorres; nuvoloso sul golfo di Napoli ed in alcune stazioni della Sicilia. Pressioni aumentate in media di 3 mm. in tutta l'Italia. Calma e cielo coperto in Austria. Maestrale fresco e mare agitato a Tolone. Nel periodo decorso pioggie di breve durata in alcuni paesi del versante Adriatico ed a Messina. Pochissima grandine ad Ancona. Venti forti delle regioni ovest in vari luoghi. Tempo generalmente calmo con parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	755,7	756,7	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	24,0	20,8	13,2
Umidità relativa...	64	46	60	61
Umidità assoluta...	8,77	10,14	11,05	9,50
Anemoscopio.........	E. 0	SO. 8	E. SE. 4	S. 3
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	8. cumuli	5. cumuli	10 sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.
Pioggia in 24 ore 2mm. 4
Piccola pioggia alle 8 ore antimeridiane ed altro scroscio a 3[4 dopo il mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	760,0	760,2	751,3
Termomet. esterno (centigrado)	13,9	23 2	22,9	17,6
Umidità relativa...	77	45	41	74
Umidità assoluta...	9,05	9,59	8,60	11,12
Anemoscopio..........	N. 0	SO. 8	SO. 10	S. 2
Stato del cielo.......	10. qualche cumulo	6. cumuli	10. qualche cumulo	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.
Lampi vari e lontani al nord a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 10	77 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	81 —	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	594 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 05 cont.

Prestito Rothschild 81, 80 90.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di agosto 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,591,360 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,705,640 39	L. 26,053,710 87	„ 26,053,710 87
	id. maggiore di 3 mesi	„ 7,348,070 48		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,068,590 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 20,175,412 88
Sofferenze				„ 656,097 35
Depositi				„ 19,658,868 „
Partite varie				„ 8,877,655 37
			Totale	L. 107,090,437 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 840,628 86
			Totale generale	L. 107,931,066 15

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	L. 1,617,560 79	„ 2,362,764 11
	Straordinaria	„ 745,203 32	
Circolazione biglietti di Banca			„ 47,603,435 50
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 127,894 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 549,724 41
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 19,658,868 „
Partite varie			„ 5,491,584 „
		Totale	L. 105,794,270 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,136,795 90
		Totale generale	L. 107,931,066 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,559,914 „
Bronzo	„ 287,209 24
Biglietti consorziali	„ 3,738,539 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,005,698 01
Totale	L. 17,591,360 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0|0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 6 „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	66,895	3,344,750 00
100	74,411	7,441,100 00
200	45,487	9,097,400 00
500	28,442	14,221,000 00
1000	8,737	8,737,000 00
	Totale L.	42,841,250 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	248,469	124,234 50
1	323,252	323,252 00
2	303,077	606,154 00
5	156,977	784,985 00
10	111,210	1,112,100 00
20	90,573	1,811,460 00
	Totale L.	4,762,185 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,603,435 50 è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 16,314,751 45 e la circolazione L. 47,603,435 50 e gli altri debiti a vista „ 127,894 23 . . . . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 920 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale* — L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile — A. Carraresi.

4269

BANDO

per vendita volontaria di casa in Roma ad asta pubblica.

Determinatasi la Congregazione degli Operai della Divina Pietà di Roma, previa autorizzazione superiore di alienare l'infrascritto fondo, il sottoscritto notaro incaricato per gli atti relativi fa noto, che nel giorno di sabato trenta del corrente mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane precise, nell'officio Bartoli di sua residenza, posto in Roma, piazza di S. Luigi dei Francesi n° 35, avrà luogo l'incanto aprendosi la concorrenza sulla somma di lire cinquemila cinquanta (L. 5050) offerta dal signor Francesco Cerasa, restando a carico del deliberatario l'annuo perpetuo canone di lire 5 37 5 gravante il fondo a favore già del convento di S. Agostino ed ora della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, non che le spese tutte di asta e di acquisto. Tale esperimento si effettuerà ad accensione di candela secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Chiunque vorrà concorrere all'asta suddetta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo dell'enunciata somma di lire 5050, ossia lire 505, non che di lire 400 a garanzia di spese da sopportarsi intieramente dall'acquirente del fondo come sopra. Ogni aumento di prezzo non potrà essere minore di lire cinquanta.

Presso lo stesso sottoscritto notaro si troverà la descrizione del fondo da vendersi, la nota delle pigioni ed i documenti comprovanti la provenienza del fondo stesso.

Roma, 9 settembre 1876.

Fondo da vendersi.

Casa posta in Roma in via dei Miracoli, distinta coi civici numeri 53 e 54, composta di due ambienti terreni con piccolo cortile e due superiori, confinante con la proprietà Cavalletti, Trouvè, Tortori e la pubblica via, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di sc. 1, pari a L. 5 37 5.

Filippo Buttaoni not. amm. dell'officio Bartoli.

4296

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor canonico D. Giuseppe Bonanni, depositario delli libretti n. 8162, serie 7ª, intestato Ferri Adelaide di Giacomo; n. 3032, serie 8ª, intestato Monterubianesi Rosa; n. 8545, serie 8ª, intestato Rogantini Rosa, e n. 5561, serie 8ª, intestato Traini Giuseppe, avendo sotto il giorno 2 marzo 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nelli suddetti libretti, asserendo di averli esso smarriti, dopo avere inserito la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 54, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa li libretti smarriti, si avverte che vengono li medesimi rinnovati conseguandoli al sopra nominato depositario e restando annullati li precedenti.

Roma, li 7 settembre 1876. 4261

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. **di Roma.**

Si deduce a pubblica notizia che il prof. Paolo Volpicelli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in seguito della notifica e trascrizione di precetto immobiliare a carico di Trajetto marchese Leonardo ha fatto ricorso all'eccell.mo signor presidente di questo tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito, che stimi il seguente fondo, sito nel suburbano di Roma, cioè:

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Vigna Ciampi, posta fuori porta Salara lungo la strada di questo nome, confinante la detta strada, vicolo di Grotta-Pallotta, principe Pallavicini, Schiavetti, ecc.

4292 Antonio avv. Di Rosa proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 53)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 settembre 1876, in una delle sale della sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nell'ufficio del registro d'Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito — per cauzione delle offerte	Deposito — per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
66	63	Nel comune di Macomer — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte del lotto M dei terreni ex-ademprivili nella regione appellata S'Ancu, inscritto in catasto ai numeri di mappa 2 e 3, del reddito netto di lire 8835 20	930 27 73	»	56486 27	5648 63	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.	200
65	62	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Parte del lotto M dei terreni ex-ademprivili nella regione detta Campeda, inscritto in catasto al numero di mappa 4, del reddito netto di lire 3323	1729 34 60	»	47825 54	4782 55		100

4198 Cagliari, 26 agosto 1876. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del Regio tribunale civile di Roma del cinque agosto corrente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia è stata autorizzata a ridurre in titolo al portatore il certificato n. 49955, dell'annua rendita di lire mille, attualmente iscritta a Gnaccarini prof. comm. Filippo, morto intestato il 17 marzo 1875, al quale sono succedute l'unica figlia Ersilia maritata a Costantino Sneider, e la di lui vedova Carolina Ricci, a senso di legge.

Roma, 16 agosto 1876.

3932 GIO. BATTISTA BORNIA not. in Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto delli 3 agosto 1876 il tribunale civile di Finalborgo in camera di consiglio,

Visto l'articolo 103 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiarava spettare a Giacomo, Bartolomeo e Carlo Savio quali unici eredi testamentari del loro padre Giacomo già tesoriere della Congregazione di Carità di Feglino il deposito di lire 200 di cui nella cartella n. 3729, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico alla data Torino 27 dicembre 1852.

4126 G. PEIRASSI cancelliere.

MUNICIPIO DI ALCAMO

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che, giusta il deliberato di questo Consiglio comunale in data di ieri, nel giorno 13 corrente mese, alle ore 11 antim. alla presenza del sig. Sindaco, o di chi ne farebbe le veci, nel Palazzo di questa città si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare l'addizionale comunale al dazio consumo ed i dazi propri comunali, compresi quello di macello e de' posti di piazza al prezzo pei mesi a tutto dicembre di questo anno di L. 31,137 52 e per gli altri quattro anni da gennaro 1877 a tutto il 1880 di L. 40,000 annue.

Le condizioni di appalto sono ostensibili in questa Segreteria comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare la somma di L. 7000 come cauzione provvisoria, salvo a completare la cauzione definitiva alla stipula del contratto.

Alcamo, li 7 settembre 1876.

Il Sindaco: G. TRIOLO DI S. ANNA.

4307 *Il Segretario*: CERRITI.

PRIMO REITERATO MANIFESTO.

Riuscito deserto l'incanto pel subappalto in danno dei primi appaltatori delle opere di costruzione del palazzo municipale, oggetto del primo manifesto del 24 finito luglio, come dal verbale redattosi il 27 di questo mese, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 29 del mese di ottobre di quest'anno, nel locale della segreteria comunale, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta che si terrà col metodo della estinzione della candela vergine e con tutte quelle condizioni e patti espressati nel testè citato primo manifesto, ben inteso che il termine dei fatali per la minorativa del ventesimo rimane stabilito fra giorni cinque, e che andrà a scadere a mezzodì del giorno 3 novembre.

Comiso, 31 agosto 1876.

4264 *Il Segretario Comunale:* BIAGIO D. PACE.

ACCETTAZIONE DI EREDITA

col beneficio d'inventario.

Nel dì tre settembre milleottocento settantasei, nella cancelleria della pretura di Frascati,

Le signore Chierichini Francesca vedova di Giuseppe De Lorenzi, e De Lorenzi Annunziata fu Giuseppe moglie ad Alessandro Montesanti, e da questi assistita, domiciliate elettivamente in Frascati, hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata dalla defunta figlia e sorella rispettiva Clementina De Lorenzi, decessa in Roma il giorno 16 agosto prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati li 9 settembre 1876.

4297 Il canc. POLLINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sulle instanze di Podestà Antonio fu Giovanni, del comune di Nè, pretura di Lavagna, circondario di Chiavari, mulattiere, detto *Pinèo*, il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento in data 8 corrente agosto mandò assumersi giurate informazioni sull'assenza di suo figlio Podestà Bartolomeo Antonio, e pubblicarsi tale provvedimento giusta l'art. 23 del Codice civile.

Chiavari, 9 agosto 1876.

3842 GARIBALDI ANTONIO caus.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto si rende noto al pubblico che nel giorno 25 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di questa Regia Prefettura al primo esperimento d'asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Morlupo conduce a Leprignano, della lunghezza di metri 3555, e per l'importo di lire 24,745 35 per il comune di Morlupo, e della lunghezza di metri 2310, e per l'importo di lire 11,688 57 per il comune di Leprignano, secondo il progetto redatto d'ufficio dal R. Genio civile ed approvato da questa Prefettura.

L'asta sarà presieduta dall'ill.mo sig. prefetto o da un suo delegato.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere già da esso concorrente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 800 come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 1500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte non potranno esser minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il deliberatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri che per ciascuno dei due comuni gli vengono prescritti dai due capitolati d'appalto, tanto in riguardo alla quantità dei lavori da eseguirsi, che all'impiego delle opere di prestazione, alla durata annua dei lavori ed alle altre condizioni in quelli espresse.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitoli d'appalto ed ogni altro atto riflettente l'appalto, trovansi depositati in questa Prefettura e saranno resi ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulla somma che risulterà dopo il primo incanto, scadrà il 10 del prossimo ottobre.

Tutte le spese relative all'asta ed alle stipulazioni del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, sono a carico dell'appaltatore.

In questo esperimento si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, li 7 settembre 1876. **Per l'Ufficio di Prefettura**
C. Avv. PIANI.

4281

Provincia di Roma – Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione delle strade comunali obbligatorie di questo comune: 1° Strada dal ponte di Sgurgola al confine di Morolo, della lunghezza di chilometri 4 e metri 21; 2° Strada dall'abitato di Sgurgola alla stazione ferroviaria, della lunghezza di chilometri 3 e metri 566.

Si invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Sgurgola, il dì 8 settembre 1876.

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

4286 *Il Segretario Comunale:* PERICLE RICCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Azienda pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860

L'Intendente di Finanza,

Conformemente al disposto dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 29 dicembre 1872, n° 1196,

Notifica che fra Bernardo Ajello da Carini, nel secolo Vincenzo, ha dichiarato la dispersione del buono pei compensi ai danneggiati in Sicilia nel 1860, di numero 2 della Serie, da L. 200, al medesimo intestato, e ne ha chiesto un duplicato.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di Finanza di Palermo, si procederà al rilascio del duplicato ai termini di legge.

Palermo, settembre 1876.

4243 *Per l'Intendente:* MORENO.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 27 settembre corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale un'asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 2600 *pali di castagno selvatico o di larice rosso maschio, all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal* 1877, *e per la complessiva somma di lire* 130,000, *come infra:*

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importo della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		in punta	a due metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 650	N. 3250	6 50	30 se di castagno	50 selvatico	8 50	5525 »	27625 »
» 1300	» 6500	7 50	36 se di larice rosso	56	10 »	13000 »	65000 »
» 650	» 3250	8 50	36 se di castagno 42 se di larice rosso	56 selvatico 62	11 50	7475 »	37375 »
N. 2600	N. 13000					26000 »	130000 »

Tale fornitura, suddivisa però in cinque lotti eguali di n. 520 pali per anno cadun lotto formato da un quinto delle tre qualità sopradescritte e dell'ammontare di lire 5200, verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione, non che sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il numero dei lotti che s'intende fornire ed il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma complessiva della perizia per i lotti stessi.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro il mese di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad una stazione ferroviaria cadente nel raggio di cento chilometri da Torino, a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della forniture annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti dal capitolato.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura e previo il deposito di lire 400 per ognuno dei lotti, che sarà restituito ad asta compiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicatario, al quale verrà restituito soltanto dopo stipulato il contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a decorrere da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del 12 ottobre p. v.

Torino, 11 settembre 1876.

4300 *Il Direttore Compartimentale:* G. PEYRON.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Roma – Circondario di Frosinone

COMUNE DI TORRE CAJETANI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2,713 01 che dalla strada Prenestina arriva al paese.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Torre Cajetani li 11 settembre 1876.

Il Sindaco: D. A. STARNA.

4290 *Il Segretario Comunale:* N. STARNA.

Circondario e Provincia di Cagliari

COMUNE DI NURAMINIS

Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune predetto per sè e pel suo collega di Samatzai in virtù di delegazione avuta deduce a pubblica notizia che nel giorno venti del mese di settembre, a ore dieci antimeridiane, nell'ufficio comunale di Nuraminis e nella sala all'uopo destinata nanti le Giunte municipali dei comuni di Nuraminis e Samatzai, o chi per loro, si terranno pubblici incanti per lo appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria fra i due comuni di Nuraminis e Samatzai, della lunghezza di metri 5127, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 63,587 15, in conformità al progetto degl'ingegneri Campi e Onnis.

La licitazione seguirà ad estinzione di candela vergine e le offerte non potranno essere inferiori ad un tanto per cento da fissarsi dalle Giunte municipali predette prima dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Gli attendenti all'impresa dovranno depositare prima dell'asta ed a guarentigia della medesima la somma di lire tremila (3000) che sarà ricevuta dall'ufficiale procedente come cauzione provvisoria. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti ai non deliberatari, e trattenuta invece al deliberatario sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal medesimo la cauzione definitiva stabilita in lire seimila (6000), la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche in surrogazione una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione definitiva.

I lavori saranno incominciati non appena ne verrà fatta dal direttore dei lavori regolare consegna a senso dell'art. 12 del capitolato d'appalto che si effettuerà dopo che saranno posti in esazione i ruoli del fondo speciale e verranno ultimati entro il termine di due anni a datare dalla data del verbale di consegna, e secondo la divisione del prospetto annesso al capitolato medesimo.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo sei mesi dopo della loro ultimazione regolarmente accertata.

L'appaltatore terrà a suo carico ed in sottrazione del prezzo d'asta l'importare dei ruoli delle prestazioni in natura dei comuni predetti che verranno consumate nelle epoche stabilite dai Consigli comunali degli stessi comuni.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo (20°) del prezzo d'aggiudicazione scadrà dopo quindici giorni, ossia a ore 12 meridiane del dì sei ottobre p. v.

Le spese tutte dipendenti dall'asta e relativo contratto, nessuna esclusa, saranno a carico del deliberatario.

Il progetto, i disegni e tutto quanto riguarda la strada che si appalta sono visibili in questa segreteria comunale di Nuraminis in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

In tutto quanto non è stato provveduto nel presente avviso d'asta, si richiamano tutte quelle disposizioni sancite dalle leggi e regolamenti che regolano il metodo degli appalti d'opere.

Nuraminis, 21 agosto 1876.

4285 *Il Sindaco:* BATZELLA MUDU.

R. PREFETTURA DEL SECONDO ABRUZZO ULTERIORE

Rettifica di Avviso d'Asta.

Nell'avviso d'asta in data 1 corrente pel secondo esperimento per l'appalto del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte di questa provincia è corso un errore di stampa nell'indicazione del prezzo sul quale sarebbe aperto l'esperimento definitivo.

Si avverte pertanto che l'appalto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato, stati ridotti di lire cinque e centesimi cinquanta per ogni cento lire, e non di centesimi cinquantacinque come per equivoco è indicato nell'avviso colla data del primo corrente, il quale pel rimanente resta inalterato.

Aquila, li 9 settembre 1876.

4308 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor Vincenzo Biasucci del fu Pietro Paolo avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Roma.

Roma, 5 settembre 1876.

Il presidente TOMMASO GRADASSI.

4274 Il segretario A. VENUTI.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il sig. Alessandro Colizzi del vivente Gioacchino avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Roma.

Roma, 5 settembre 1876.

Il presidente TOMMASO GRADASSI.

4275 Il segretario A. VENUTI.

(1ª *pubblicazione*)

Società in Accomandita per Azioni

CAMBIAGGIO, FANTON e C.

per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni

Esigendosi dal Regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che per accordare l'approvazione governativa alle deliberazioni prese nell'adunanza generale 30 aprile 1876 relative alla riduzione del capitale e al cambiamento della ragione sociale, siano osservate le norme portate dall'art. 21 dello statuto sociale, cioè che *le deliberazioni siano prese a maggioranza assoluta degli azionisti, che rappresentino almeno due terzi del capitale sociale*, mentre nell'ultima assemblea le deliberazioni suddette furono prese bensì a maggioranza assoluta, anzi a quasi unanimità, ma mancavano circa duecento azioni a rappresentare i due terzi del capitale sociale;

I signori azionisti sono convocati nuovamente in adunanza generale straordinaria pel giorno 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel salone in piazza Mercanti, nº 4, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nuova votazione sulle due seguenti deliberazioni prese nell'assemblea generale del 30 aprile 1876:

a) L'assemblea in forza del disposto dell'art. 6 dello statuto, visti i risultati del bilancio 31 dicembre 1875, sulla proposta del Consiglio di Vigilanza e della Gerenza, delibera di accertare il capitale sociale nella somma di lire 600,000, e di ridurre il valore nominale delle azioni da lire 500 a lire 300, ed incarica il Consiglio di Vigilanza delle pratiche relative occorrenti e della redazione delle variazioni statutarie, accettando le condizioni che venissero dal Governo ordinate.

b) L'Assemblea accetta le dimissioni del signor Filippo Fanton e prende atto delle dichiarazioni del Consiglio di Vigilanza di aver provveduto a tutelare con serio e prudente controllo la gerenza che a termini dell'art. 23 dello statuto resta affidata al cav. Alessandro Cambiaggio.

Per gli effetti dell'art. 12 dello statuto, l'assemblea si compone di tutti quegli azionisti che posseggono almeno due azioni, le quali devono essere depositate otto giorni prima dell'assemblea, e quindi non più tardi del giorno 20 andante, nella Cassa della Società, presso il recapito, con deposito, via Carlo Cattaneo, nº 1, scala nº 3, Ammezzati.

Quei signori azionisti che hanno tuttora in deposito le azioni presso la Cassa dovranno presentare la ricevuta loro rilasciata per l'assemblea 30 aprile 1876 per aver quella per l'assemblea 28 corrente.

Milano, 6 settembre 1876.

Il Consiglio di Vigilanza

4306 Ing. CORTI. — Ing. MARTELLI. — MOTTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Regia prefettura, alla presenza dell'illustrissimo prefetto, o di un suo delegato, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Montelibretti che va al confine di Moricone, della lunghezza di metri 2025 56 e per l'importo di lire 13,384 76 secondo il progetto redatto dal R. Genio civile ed approvato da questa R. prefettura.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitolato, ove sono determinate tutte le condizioni dell'appalto, trovasi depositato nella prefettura e sarà reso ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un'ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco del Regno in attività di servizio.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 400, come cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto, una cauzione definitiva di lire 800.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo che resterà dopo il primo incanto è di giorni quindici e perciò scadrà il giorno 10 del prossimo mese di ottobre.

Tutte le spese relative di asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo e di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte sono a carico dell'appaltatore.

Roma, li 7 settembre 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura

4280 C. Avv. PIANI

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che la signora Maria Lambardi, domiciliata a S. Quirico d'Orcia, nella provincia di Siena, nella sua qualità di erede testamentaria del fu dott. Domenico Sani R. notaro già residente in detta terra, con ricorso esibito il 22 luglio p. p. ha avanzato domanda al tribunale civile di Siena per lo svincolamento della cauzione prestata dal predetto dottor Sani per l'esercizio del notariato, e per la libera restituzione ad essa erede del capitale che la costituisce.

Chiunque avesse opposizioni da fare potrà dedurle nei modi e termini dalle vigenti leggi prescritti.

Siena, 25 agosto 1876.

4114 Il proc. avv. GIOV. MANENTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di settembre 1876, alle ore 1 pomeridiane, si procederà in Genova avanti il direttore d'artiglieria della fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, numero 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Rame in verghe (sagomato) chil. 9000 *a L.* 3,60 — *L.* 32,400.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 70 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario della approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 3300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 26 del mese di settembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 5 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4293

(2a *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'Assemblea generale convocata per questo giorno 4 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 18 stesso settembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 11 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 11 agosto, sono li seguenti:

1. Relazione del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1875.
3. Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
4. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1876.
5. Fissazione del secondo dividendo per saldo della annata 1876.

L'intervento a detta adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18 — Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni riceverà un biglietto di ammessione alla Assemblea — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'Assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di Commercio.

Vigevano, addì 4 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Presidente: BRETTI.

4251

Provincia di Basilicata — Circondario di Matera

COMUNE DI MONTALBANO JONICO

STRADE OBBLIGATORIE

2° Avviso d'Asta.

Stante la seguita deserzione d'asta tenuta il dì 1° maggio ultimo per l'appalto (esclusa l'espropriazione dei terreni, che l'effettuerà il Municipio) delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria, che dal Casino di Izzo, punto obbligato della strada nazionale di Valle d'Agri, deve raggiungere Andriace, compresa la sezione 46 del progetto artistico del dì 21 agosto 1874 approvato con decreto prefettizio del dì 17 marzo 1876, ed il punto di arrivo alla sezione 161 di detto progetto, risultante della lunghezza di metri 7631 76 (settemila seicento trentuno e settantasei), si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno venticinque settembre, andante mese si procederà innanzi al sottoscritto sindaco, o chi ne fa le veci, nella solita sala di questo Municipio ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Il presuntivo di spesa soggetto al ribasso d'asta è di L. 38,196 47 (trentotto mila cento novantasei e centesimi quarantasette).

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare nel designato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale 31 agosto 1870 e del capitolato speciale facente parte del nominato progetto, e visibile insieme alle carte del medesimo nell'ufficio comunale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni 2 (due) successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare certificato di moralità e d'idoneità prescritto dall'art. 2° del capitolato generale per i lavori pubblici;

2° Munirsi d'un garante solidale, o di un biglietto di deposito rilasciato da persona solvibile, e di piena soddisfazione di chi presiede l'asta;

3° Presentare il certificato del Tesoriere comunale per il fatto deposito nella Cassa comunale di L. 2000 (due mila).

Le somme depositate per questo conto nella Cassa comunale saranno restituite subito dopo chiuso l'incanto, meno quella depositata dal deliberatario, che rimarrà fino alla stipula del contratto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio comunale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in questo comune e negli altri della provincia.

Le spese inerenti tutte all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Montalbano Jonico 9 settembre 1876.

Il Sindaco: LOMONACO.

4289

COMUNE DI VALLERANO

Si fa noto che l'appalto per la costruzione del tratto stradale " Vallerano " nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire it. 4032 05 e che il termine dei fatali per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 200 00 e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese.

Dalla Residenza municipale, 4 settembre 1876.

Il Segretario comunale: PICCIONI GIUSEPPE.

4294

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

AVVISO.

Approvato il piano particolareggiato per la correzione delle salite dette ***Cefalone, Valicella*** e ***Mola di Ripi***, nella strada provinciale Casilina, la Deputazione ha promesso istanza perchè tali lavori siano dichiarati opera di pubblica utilità.

Si rende quindi noto che in esecuzione dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, e per gli effetti degli articoli 5° e 16° al 21° della legge stessa, la dimanda e il piano particolareggiato unitamente alla relazione sommaria e ai tipi estratti dalle mappe territoriali di Ripi e di Ceprano, trovansi depositati dal giorno 10 al 25 del corrente mese nella segreteria comunale di Ceprano, affinchè chiunque, e specialmente gli interessati, possano prenderne conoscenza e fare in iscritto le osservazioni che stimassero opportune.

Roma, 7 settembre 1876.

Per il Prefetto Presidente: F. MARCUCCI.

4268

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.